

**Gestione della classe e  
della proposta didattica  
in presenza di alunni con  
Bisogni Educativi Speciali**



**prof.ssa Palmesano Filomena  
prof. Infante Pierpaolo  
prof.ssa Turcarolo Josella**

# La normativa di riferimento

Direttiva del MIUR sui B.E.S. del 27/12/2012:

## Istituzionalizzati

- Handicap (L. 104/92)
- Stranieri (varia legislazione corrente)
- DSA (L. 170/10)

## Non istituzionalizzati

- Disturbi del comportamento (anche ADHD)
- Apprendimenti precoci
- Borderline cognitivo

Svantaggio socioculturale, familiare, affettivo

etc., (non certificabili o diagnosticabili a livello sanitario)

- Disturbi del linguaggio



1. Fornisce le indicazioni alle scuole per la presa in carico di alunni B.E.S.
2. Definisce le modalità di organizzazione, le funzioni e la composizione del personale dei Centri Territoriali di Supporto (**C.T.S.**)
3. La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003 e richiama anche la L.170/2010 sui DSA





I DSA o le disabilità si possono caratterizzare per la natura costante nel tempo



La circolare afferma che *"ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali... per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".*

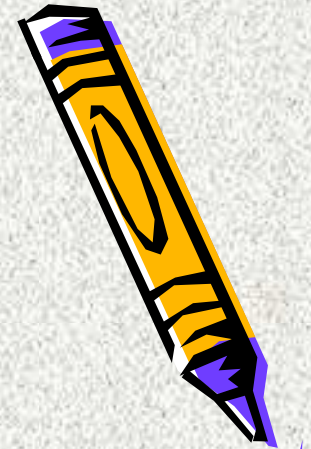


# Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013

Fornisce le indicazioni operative:

*"Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è **compito doveroso dei Consigli di classe o dei teams dei docenti** indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni."*

La Direttiva ben chiarisce come la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia."



# Alunni con svantaggio culturale e socioeconomico o personale



Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.





*".....Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative, con le stesse modalità sopra indicate."*

## **ALUNNI STRANIERI**

neo arrivati in Italia (<2 anni nel sistema istruzione)

- Potenziamento della lingua italiana
- P.D.P. o P.E.P.
- scheda di valutazione (primo biennio)



# **IPOTESI DI DECALOGO PER LA GESTIONE DI UN B.E.S.**



**1. LA SEGRETERIA CONSEGNA eventualmente LA DOCUMENTAZIONE RICEVUTA DAI GENITORI DELL'ALUNNO AL COORDINATORE DI CLASSE E AL REFERENTE B.E.S., IL COORDINATORE DI CLASSE CONTATTA LA FAMIGLIA E INFORMA I COLLEGGHI**

**1a: Alcuni o tutti i docenti del CdC ritengono necessaria l'attivazione di un Piano Didattico Personalizzato**

**2. CONVOCAZIONE DI UN CdC STRAORDINARIO O IN CODA AL CdC DI NOVEMBRE, ALLARGATO ALLA FAMIGLIA E AD EVENTUALE OPERATORE**

**3. REDAZIONE DEL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO NEL MESE DI NOVEMBRE (o entro 1 mese dal CdC)**

**4. RESOCONTO DEL P.D.P. AGLI SCRUTINI DI FEBBRAIO ED EVENTUALE RETTIFICA**



**REVISIONE E CHIUSURA DEL PDP AI CdC DI APRILE/MAGGIO IN PRESENZA DEI GENITORI**



# Cosa deve fare il Consiglio di Classe?



analizza  
le difficoltà,  
i punti di forza

concorda le modalità  
delle spiegazioni  
e interrogazioni

concorda i rapporti  
eventuali esterni competenti

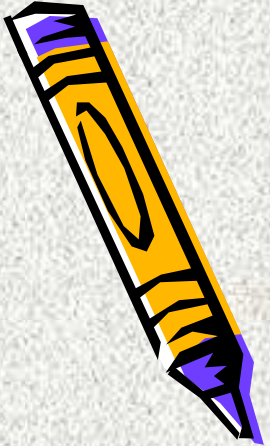
concorda le modalità di  
verifica e di valutazione

concorda le modalità  
di coinvolgimento  
della famiglia


concorda gli **EVENTUALI**  
strumenti  
compensativi  
e le misure dispensative

autore: Palmesano Filomen






P.D.P.



è una programmazione  
flessibile, condivisa dal CdC e  
riferita agli stessi obiettivi  
della classe



Progetto Didattico  
Personalizzato, in cui  
sono specificati i tempi  
e i modi di  
apprendimento idonei  
per quello specifico  
alunno e che ne valuti i  
progressi rispetto alle  
abilità di partenza.

autore: Palmesano Filomen



# ESEMPIO SCHEDA DI RILEVAZIONE ALUNNI B.E.S.

Classe \_\_\_\_\_

Coordinatore \_\_\_\_\_

•E' compito del Consiglio di Classe indicare per quali alunni sia opportuno l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventuali misure compensative o dispensative.

•Per gli alunni che non hanno certificazioni, diagnosi o segnalazioni dei servizi sociali il Consiglio di classe deve motivare, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.(vedere allegato)

•In seguito alla rilevazione degli alunni verrà redatto il Piano Didattico Personalizzato e messa in atto la didattica inclusiva ritenuta opportuna.



Classe.....

Area BES		Individuazione	Tipologia	Nomi allievi	
<b>Disabilità</b> Legge 104/1992		Certificazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Psicofisico</li> <li>• Sensoriale</li> <li>• Motorio</li> <li>• Autismo</li> </ul>		
<b>DSA</b> Legge 170/2010		Documentazione con diagnosi clinica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dislessia</li> <li>• <u>Disgrafia</u></li> <li>• <u>Disortografia</u></li> <li>• Discalculia</li> </ul>		
<b>Alunni con bisogni educativi speciali</b> Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013	<b>Disturbi evolutivi Specifici</b>	Documentazione con diagnosi clinica di uno specialista	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Disturbi specifici linguaggio,</li> <li>• A.D.H.D.</li> <li>• disturbo dell'attenzione e iperattività, <u>Bordline</u> cognitivo,</li> <li>• DOP (Oppositivo-provocatorio)</li> <li>• .....</li> </ul>		
	<b>Svantaggio socio economico</b>	Segnalazione sulla base di elementi oggettivi (es. segnalazioni dei servizi sociali)	Difficoltà psico-sociali		
	<b>Svantaggio linguistico e culturale</b>	Alunni di origine straniera con difficoltà linguistica	Recente immigrazione		
	<b>Altre difficoltà</b> (vedi allegato)	Individuate dai Consigli di classe sulla base di elementi oggettivi			

autore: Palmesano Filomen

## ALLEGATO

Alunni con bisogni educativi speciali (sezione "Altre difficoltà") individuati dal Consiglio di Classe sulla base di elementi oggettivi:

- AREA SCOLASTICA (es. pessimi risultati didattici, continua disorganizzazione del materiale, rilevanti difficoltà di attenzione e/o memorizzazione )

---

- AREA RELAZIONALE (es. difficoltà di relazioni con i compagni, con i docenti, difficoltà di integrazione con la classe)

---

- AREA COMPORTAMENTALE (es. difficoltà di autoregolazione, difficoltà di autocontrollo, iperattività, mancanza di concentrazione, inquietudine, ansia, depressione, pianto facile, cattiva gestione delle emozioni, fragilità emotiva, scarsa autostima, scarsa motivazione)

---

- CONDIZIONI FISICHE DIFFICILI (es. ospedalizzazioni, malattie acute o croniche, ecc.)

---

- CONTESTO SOCIALE e FAMILIARE (es. famiglia problematica, disagio economico e/o sociale della famiglia, assenze ripetute, rifiuto della scuola; storia pregressa dell'alunno: mancanza di uno o di entrambi i genitori, separazione dei genitori, traumi, trasferimenti )

---

Questi elementi devono essere significativi  
a tal punto da inficiare un apprendimento positivo,  
una vita scolastica e/o sociale serena e costruttiva.

autore: Palmesano Filomen

# Cosa deve contenere il P.D.P.?

## ANALISI DELLA SITUAZIONE DELL'ALUNNO

- indicazioni fornite da chi ha redatto la segnalazione
- indicazioni pervenute dalla famiglia
- risultati del lavoro di osservazione condotto a scuola  
Deve rilevare le specifiche difficoltà che l'allievo presenta ed anche i suoi punti di forza.

## LIVELLO DEGLI APPRENDIMENTI

Nelle diverse materie gli effettivi livelli di apprendimento, con le:

- modalità più idonee a valorizzare le effettive
- competenze dell'allievo superando le sue specifiche difficoltà.



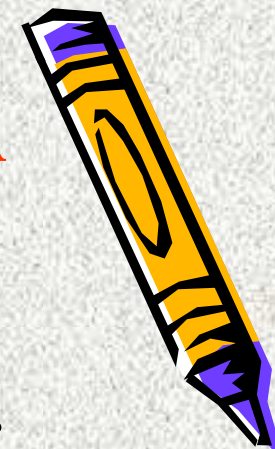


# **ESEMPIO DI FORMULA DI CHIUSURA P.D.P BES “GENERICI” ALLA FINE DELL’A.S.**

**<< A seguito dello scrutinio finale della classe .....  
il CdC, così come previsto dalla D.M. del 27/12/12, ha verificato  
l'efficacia/non efficacia/efficacia parziale di tali specifiche  
strategie didattiche per l'alunno .....**

**Si sottolinea che tale validità rimane circoscritta all'anno  
scolastico di riferimento, pertanto la famiglia, qualora ne valuti  
la necessità, potrà richiedere per il prossimo a.s. l'attivazione di  
un percorso didattico personalizzato. >>**

- ✓ **Mail alle famiglie**
- ✓ **Nel verbale dello scrutinio**



## 1. DATI RELATIVI ALL'ALUNNO

±

Cognome e nome	
Data e luogo di nascita	
Motivazione per attivazione del PDP	<p><b><u>Relazione medica:</u></b> redatta in data: Da:</p> <p><b><u>Segnalazione servizi sociali:</u></b> redatta in data da.....</p> <p><b><u>Individuazione da parte del Consiglio di Classe:</u></b> redatta in data</p>
Informazioni dalla famiglia	



## 2. CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI

(Legenda: 1.assente 2. Scarsa 3 . sufficiente 4. buona)

- Collaborazione e partecipazione <sup>1</sup>
- Relazionalità con compagni
- Relazionalità con gli adulti
- Frequenza scolastica
- Accettazione delle regole
- Rispetto delle regole
- Motivazione al lavoro scolastico
- Capacità organizzative <sup>2</sup>
- Rispetto degli impegni e delle responsabilità
- Consapevolezza delle proprie difficoltà <sup>3</sup>
- Senso di autoefficacia <sup>4</sup>
- Autovalutazione delle proprie abilità e potenzialità nelle diverse discipline

1	2	3	4	5
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

### Note

1. *Partecipa agli scambi comunicativi e alle conversazioni collettive; collabora nel gruppo di lavoro scolastico, ...*
2. *Sa gestire il materiale scolastico, sa organizzare un piano di lavoro, ....*
3. *Parla delle sue difficoltà, le accetta, elude il problema ...*
4. *Percezione soggettiva di riuscire ad affrontare gli impegni scolastici con successo e fiducia nelle proprie possibilità di imparare*





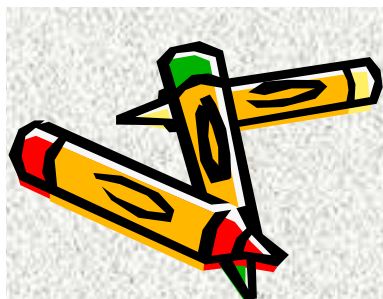
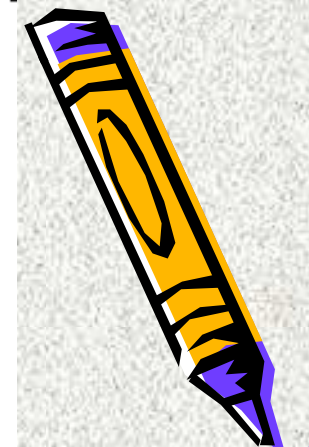
### 3. SINTESI DEI BISOGNI EDUCATIVI

<b>Svantaggio Socio-economico</b>	
<b><u>Linguistico-culturale</u></b>	
<b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	
<b>Borderline cognitivo</b>	
<b>Altro</b>	



#### 4. PUNTI DI FORZA E RISORSE INDIVIDUALI

<b>Discipline preferite</b>	
<b>Attività scolastiche preferite</b> (es. nuoto, pittura, strumento, teatro)	
<b>Attività extrascolastiche</b>	
<b>Relazioni interpersonali</b>	
<b>Capacità personali</b> (es. collaborazione, disponibilità...)	
<b>Altro</b>	



## 5. CRITICITA' E RISORSE DEL CONTESTO CLASSE

<b>Numero alunni in classe</b>	
<b>Caratteristiche della classe</b> (accogliente, respingente, disomogenea/ omogenea socialmente e culturalmente, conflittuale, ecc...)	
<b>Adulti di riferimento</b>	
<b>Spazi</b> (rigidità/flessibilità, strumenti multimediali presenti organizzazione periodiche turnazioni, modifica della disposizione dei banchi, ecc...)	
<b>Strutturazione dell'ambiente</b> (organizzazione della giornata scolastica, definizione di regole sociali di convivenza, assegnazione di incarichi tramite tabelle, definizione regole di convivenza, definizione ed esplicitazione di compiti particolari, ecc..)	



## 5.2 DEFINIZIONE DELLE PROGRAMMAZIONI DISCIPLINARI CALIBRANDOLE SUGLI OBIETTIVI MINIMI ATTESI PER LE COMPETENZE IN USCITA

DISCIPLINA o AMBITO DISCIPLINAR E	OBIETTIVI DISCIPLIN ARI PERSONALI ZZATI se necessari (conoscenze/ competenze	MISURE COMPEN SATIVE	MISURE DISPENSATIVE	PARAMETRI DI VALUTAZIONE
.....				
.....				

**Più PER LA PRIMARIA**

## 6. DIDATTICA PERSONALIZZATA

### 6.1 INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI MODIFICHE DI APPRENDIMENTO (es: contenuti ridotti per quantità)

(eliminare le righe di non interesse)



<b>Discipline linguistiche (italiano, storia, filosofia, lingue, etc.)</b>	
<b>Discipline logico-matematiche (matematica, scienze, fisica, informatica, etc.)</b>	
<b>Discipline <u>giuridico-economiche</u> (diritto, economia, etc.)</b>	
<b>Discipline di indirizzo (specifiche per la tipologia di indirizzo: .....)</b>	



## 6.2 OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE (es: specificare gli obiettivi minimi/essenziali)



Discipline linguistiche (italiano, storia, filosofia, lingue, etc.)	
Discipline logico-matematiche (matematica, scienze, fisica, informatica, etc.)	
Discipline <u>giuridico-economiche</u> (diritto, economia, etc.)	
Discipline di indirizzo (specifiche per la tipologia di indirizzo: .....)	





### ⊕ 6.3 STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

<b>Discipline <u>linguistico-espressive</u></b>	<b>ES: a) – b) – g)....</b>
<b>Discipline logico-matematiche</b>	
<b>Discipline <u>giuridico-economiche</u></b>	
<b>Discipline di indirizzo</b>	

#### Legenda

- a) Verificare preventivamente l'effettiva sostenibilità di tutte le consegne
- b) Verificare preventivamente l'effettiva sostenibilità di tutte le prove
- c) Dividere gli obiettivi di un compito in sotto obiettivi
- d) Utilizzare ed adattare testi ad alta leggibilità, sia dal punto di vista linguistico che grafico
- e) Utilizzare lo stampato maiuscolo e minuscolo in lettura e scrittura
- f) Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali.
- g) Sostenere e promuovere un approccio strategico nello studio utilizzando mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (immagini, mappe ...).
- h) Sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle strategie di apprendimento
- i) Sollecitare collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite ogni volta che si inizia un nuovo argomento di studio.
- j) Stimolare situazioni di conflitto cognitivo
- k) Favorire l'analisi costruttiva dell'errore
- l) Incoraggiare l'apprendimento collaborativo favorendo le attività in piccoli gruppi.
- m) Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale
- n) Predisporre azioni di tutoraggio.
- o) Altro.....

#### ‡| 6.4 MISURE DISPENSATIVE e STRUMENTI COMPENSATIVI (se necessario)

<b>Discipline <u>linguistico-espressive</u></b>	ES: a) – b) – g)....
<b>Discipline logico-matematiche</b>	
<b>Discipline <u>giuridico-economiche</u></b>	
<b>Discipline di indirizzo</b>	

#### Legenda

##### MISURE DISPENSATIVE

- a) dalla lettura ad alta voce;
- b) dal prendere appunti;
- c) dai tempi standard (dalla consegna delle prove scritte in tempi maggiori di quelli previsti)
- d) dal copiare dalla lavagna;
- e) dalla dettatura di testi/o appunti
- f) da un eccessivo carico di compiti a casa
- g) dalla effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati;
- h) dallo studio mnemonico di formule, tabelle; definizioni
- i) altro ( es.: sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconico)

##### STRUMENTI COMPENSATIVI

- j) libri digitali
- k) tabelle, formulari, procedure specifiche , sintesi, schemi e mappe
- l) calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
- m) computer con videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner
- n) risorse audio (registrazioni, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati, ...)
- o) software didattici free
- p) computer con sintetizzatore vocale
- q) vocabolario multimediale
- r) Altro.....

O.M. n. 37 del 19/05/2014  
Art. 18

è possibile concedere strumenti  
compensativi, in analogia a  
quanto previsto per alunni e  
studenti con DSA.

Relazione del 15 Maggio ??

**NON SI ACCEDE**  
**ALLE MISURE DISPENSATIVE**  
**IN SEDE D'ESAME di STATO**  
**DELLE SCUOLE SUPERIORI**

Fornire il P.D.P. alla Commissione d'Esame  
con la specifica delle modalità didattiche e  
delle norme di valutazione individuate



## O.M. n. 37 del 19/05/2014

Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2013/2014

### Art. 18:

“Per altre situazioni di alunni con BES, normalmente individuati dal CdC di classe, devono essere fornite al medesimo Organo utili e opportune indicazioni per consentire a tali alunni di sostenere adeguatamente l’esame di Stato. La Commissione d’esame, sulla base di quanto previsto dalle D.M. del 27.12.2012, C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 e successive note del 27 giugno 2013 e del 22 novembre 2013, esaminati gli elementi forniti dal CdC, tiene in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati con BES, per i quali sia stato redatto apposito P.D.P., in particolare, le modalità didattiche e le norme di valutazione individuate nell’ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. A tal fine il Consiglio di classe trasmette alla Commissione d’esame il P.D.P. In ogni caso, per siffatte tipologie, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per alunni e studenti con DSA.

## 6.6 CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Si concordano:

<b>Discipline <u>linguistico-espressive</u></b>	
<b>Discipline logico-matematiche</b>	
<b>Discipline <u>giuridico-economiche</u></b>	
<b>Discipline di indirizzo</b>	

### Legenda

- a) programmare verifiche orali e concordare tempi e quantità di contenuti
- b) programmare verifiche scritte concordare tempi e quantità di contenuti
- c) evitare sovrapposizioni di verifiche ( una sola al giorno)
- d) favorire risposte concise nelle interrogazioni
- e) evitare domande di difficile interpretazioni
- f) compensare con prove orali di compiti scritti
- g) uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali (mappe mentali, mappe cognitive..)
- h) utilizzare di prove strutturate (a scelta multipla, vero/falso.....)
- i) valutazioni più attente alle conoscenze a alle competenze di analisi, sintesi e collegamento con eventuali elaborazioni personali, piuttosto che alla correttezza formale
- j) uso di prove informatizzate
- k)** valutazione dei progressi in itinere
- l)** altro.....

# VERIFICHE E VALUTAZIONI

“adeguate forme di verifica e di valutazione,  
anche per quanto concerne gli esami di Stato”

Si concordano:

- interrogazioni programmate
- compensazione con prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati
- uso di mediatori didattici durante le interrogazioni (mappe concettuali, computer ...)
- valutazioni più attente ai contenuti che non alla conformazione
- programmazione di tempi più lunghi per l'esecuzione di prove scritte

prove informatizzate





## 6.5 ATTIVITA' PROGRAMMATE

- Attività di recupero
- Attività di consolidamento e/o di potenziamento
- Attività di laboratorio
- Attività all'esterno dell'ambiente scolastico

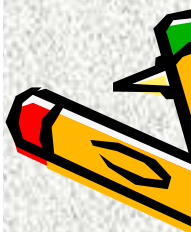


## 7. PATTO CON LA FAMIGLIA E CON L'ALUNNO

Si concordano:

- riduzione del carico di studio individuale a casa,
- l'organizzazione di un piano di studio settimanale con distribuzione giornaliera del carico di lavoro.
- le modalità di aiuto:
  - *chi* .....
  - *come* .....
  - *per quanto tempo* .....
  - *per quali attività/discipline è seguito l'alunno nello studio* .....
- le verifiche sia orali che scritte

autore: Palmesano Filomen





# Azione inclusiva nella classe

- Promozione di esperienze di tutoring tra pari
- Promozione di rapporti amicali e di reti di solidarietà
- Promozione dell'apprendimento cooperativo in piccolo gruppo o lavoro in coppia
- Prevenzione e gestione dei conflitti
- Moderazione dell'eccessiva competitività
- Incoraggiamento e gratificazione di fronte ai successi, o anche solo all'impegno, così da innescare il circolo virtuoso del successo





# Metodologie e Strategie didattiche inclusive

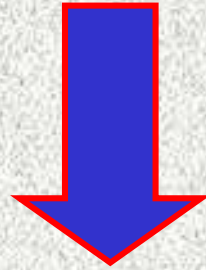
- Riproporre concetti e contenuti con modalità e linguaggi differenti
- Utilizzare mappe concettuali che evidenzino punti chiave del percorso didattico
- Segnalare ma non enfatizzare gli errori ripetuti
- Guidare verso una presa di coscienza delle proprie modalità di apprendimento privilegiate
- Valorizzare le diverse modalità espressive e le varie forme di intelligenza (spaziale, musicale, corporeo-cinestetica, interpersonale...)

Promuovere la capacità di autocontrollo e autovalutazione delle proprie strategie e prestazioni





dove trovo tutte queste cose????



## PIANO DELL'INCLUSIVITÀ

- è riferito a tutti gli alunni con BES,
  - redigere al termine dell'anno scolastico (Giugno),
  - deliberato in Collegio dei Docenti
  - inviato ai competenti Uffici degli UST
- inviato e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza

## nel POF/ nel P.A.I. ...

inserire LINEE GUIDA su:

- individuazione dei segnali (attraverso screening, osservazioni,.....)
- organizzazione accoglienza, continuità/passaggi
- rapporti con Servizi Sanitari
- rapporti con le famiglie
- risorse umane/materiali



# PROPOSTE OPERATIVE PER LE SINGOLE SCUOLE

- Effettuare un'analisi approfondita dell'attuale situazione
- Costituire un G.L.I.
- Elaborare un piano dell'inclusività entro giugno
- Costituire reti di scuole

Definire nuove intese con i servizi  
sociosanitari





# Ruolo e compiti del docente referente B.E.S.

- Favorisce e mantiene la relazione con la famiglia e gli eventuali operatori sociosanitari e assistenziali,
- cura la stesura del PDP concordato fra docenti, famiglia ed eventuali altri operatori;
- Cura le relazioni e il coordinamento del CdC con la famiglia (comunicazione PDP, risultati e valutazione, proposte di collaborazione)
- è garante di quanto concordato nel PDP ed aggiorna il Consiglio di classe sul percorso dello studente.

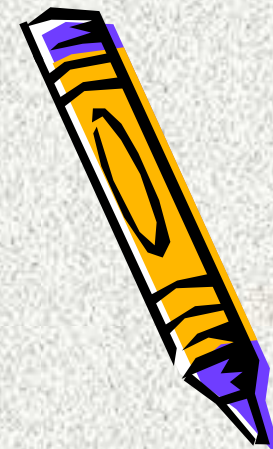




# L'organizzazione territoriale per l'inclusione prevede quindi:

- i GLH a livello di singola scuola affiancati da Gruppi di lavoro per l'Inclusione;
- i GLH di rete o distrettuali,
- i Centri Territoriali per l'Inclusione (CTI) a livello di distretto sociosanitario e

almeno un CTS a livello provinciale.



*Grazie per l'attenzione*

